

**CORSO DI SENSIBILIZZAZIONE ALL'APPROCCIO ECOLOGICO-SOCIALE  
AI PROBLEMI ALCOLCORRELATI E COMPLESSI  
(METODOLOGIA HUDOLIN)  
GENOVA, 14-19 SETTEMBRE 2015**

**CONCLUSIONI**

Dal 14 al 19 settembre 2015 si è tenuto a Genova presso il Circolo CAP il Corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi (Metodologia Hudolin) organizzato da ACAT Savona Genova in collaborazione con Sert ASL 3 Genovese e il patrocinio di Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova, Comune di Genova Assessorato Legalità e Diritti, Società Italiana di Alcolologia, Centro Alcolologico Regionale - Regione Liguria IRCCS AOU San Martino-IST, Conferenza Regionale Volontariato Giustizia Liguria, Associazione San Marcellino

Hanno partecipato al corso 25 corsisti.

Si ringrazia il Circolo CAP per la disponibilità delle sale, il Presidente Sig. Danilo Oliva ed il personale tutto per l'aiuto dato nel corso della settimana.

Si ringrazia il Direttore Giovanni Monesi, i Co-Direttori Gabriele Sorrenti e Gabriele Verrone, i Conduttori di gruppo Armando Bocca, Maria D'Almeida, gli insegnanti e i relatori Elsa Casazza, Paolo Barcucci, Paolo Drocchi, Elena Fiorini, Laura Musso, Santina Spanò e Gianni Testino che si sono avvicendati durante la settimana.

Un ringraziamento particolare per l'impegno e la sollecitudine ai segretari Mirco Bono, Nadia Moschella e Anna Olivieri.

Si ringraziano con affetto e riconoscenza le famiglie e i servitori-insegnanti dei Club degli Alcolisti in Trattamento 6 e 22 (Pra), 27 (Cornigliano), 4 e 31 (Foce), 35 (Sturla) che hanno collaborato a questa iniziativa e hanno accolto calorosamente i partecipanti alle loro riunioni settimanali: senza il loro prezioso contributo difficilmente si sarebbero ottenuti i risultati raggiunti.

Un ricordo speciale va anche al Professor Vladimir Hudolin e alla moglie Prof.ssa Visnja: senza il loro impegno non si sarebbero sviluppati i programmi in Italia e all'estero.

Un grazie, infine, ai corsisti stessi i quali hanno reso possibile il successo di questo corso, sotto il profilo dei risultati professionali ed umani.

I contenuti delle relazioni, l'interscambio culturale e la discussione di gruppo, hanno prodotto un effetto positivo di arricchimento di tutti i partecipanti.

In particolare l'esperienza del lavoro nel gruppo autogestito e le visite ai Club hanno permesso di affrontare esperienze personali favorendo un clima collaborativo che ha reso possibile in ognuno l'inizio di un cambiamento personale.

I corsisti, dopo questa esperienza che ha determinato un aggiornamento delle conoscenze sui problemi legati all'uso delle bevande alcoliche e la riscoperta delle responsabilità personali, ritengono che il corso possa essere uno stimolo di cambiamento all'interno dei propri ambiti familiari, lavorativi e sociali innanzitutto attraverso la scelta di comportamenti volti alla promozione e protezione della salute personale e comunitaria.

Considerate anche le disponibilità ad attivarsi come servitori-insegnanti di Club degli Alcolisti in Trattamento si formulano queste conclusioni:

1. L'approccio ecologico-sociale pone al centro la famiglia, con i suoi diritti e doveri di proteggere e promuovere la salute propria e quella della comunità.
2. Perno del sistema ecologico-sociale sono i CAT - Club degli Alcolisti in Trattamento.
3. Il Club degli Alcolisti in Trattamento, comunità multifamiliare composta da un minimo di due ad un massimo di dodici famiglie con problemi alcolcorrelati e complessi e da un servitore-insegnante, è una associazione privata inserita nella comunità locale e rispecchia la comunità stessa; ha come obiettivo il cambiamento della cultura generale e sanitaria ad iniziare dal cambiamento dello stile di vita di tutta la famiglia.
4. Il Club è autonomo da qualsiasi istituzione pubblica o privata ed anche rispetto alle Associazioni e Coordinamenti dei Club degli Alcolisti in Trattamento ai quali può aderire; è radicato nella comunità locale ed è aperto alla cooperazione con le varie agenzie della comunità per la protezione e promozione della salute.

5. I Club degli Alcolisti in Trattamento si impegnano nella collaborazione con i nodi delle reti per la protezione e promozione della salute operanti nella propria comunità (istituzioni pubbliche, associazioni locali, parrocchie, associazioni di volontariato...).
  6. L'approccio ecologico-sociale si basa su una visione sistemica del mondo e del comportamento umano. Esso rivolge particolare attenzione alla Spiritualità Antropologica come parte determinante della vita della persona, della famiglia e della comunità. Nel concetto di Spiritualità Antropologica rientrano i valori di cultura sociale, etica e di giustizia sociale.
  7. I Club degli Alcolisti in Trattamento lavorano per la pace senza la quale non è possibile il cambiamento e la crescita del benessere della comunità.
  8. Il Club degli Alcolisti in Trattamento è aperto a tutti i componenti della comunità con problemi alcolcorrelati senza alcuna discriminazione (etnica, religiosa, sociale, ecc.).
  9. Fanno parte del Club degli Alcolisti in Trattamento le famiglie che, oltre ad eventuali altri problemi, riconoscono comunque di avere un problema alcolcorrelato.
  10. L'approccio ecologico-sociale pone particolare attenzione alla terminologia come strumento di cambiamento e miglioramento della cultura generale e sanitaria; per questo motivo si ritiene che l'utilizzo dei termini "abuso", "dipendenza", rimandino a un modello tradizionale che non chiarisce il fenomeno e ci impedisce lo sviluppo di interventi efficaci. L'approccio ecologico sociale, in linea con le evidenze scientifiche aggiornate (per esempio la correlazione recentemente appurata tra uso di alcol e aumento del rischio di tumore alla mammella), utilizza invece il termine di "uso di alcol" che comporta vari livelli di rischio e di danno.
  11. Il Club degli Alcolisti in Trattamento ha queste uniche regole:
    - a) la puntualità delle riunioni del Club che avvengono in giorno, orario e luogo fisso;
    - b) la riservatezza di quanto viene detto durante l'incontro;
    - c) il non fumare durante gli incontri settimanali (e spegnere i telefoni cellulari);
    - d) la moltiplicazione all'ingresso della tredicesima famiglia o almeno una volta all'anno.
    - e) oltre a ciò la famiglia partecipa alla prima SAT di primo modulo organizzata sul territorio.
  12. Si ribadisce l'importanza che al Club partecipi la famiglia al completo e che ci si adoperi sempre più per favorire la partecipazione dei bambini e dei giovani al fine di ridurre le sofferenze ed offrire loro un futuro migliore.
  13. La famiglia nell'approccio ecologico sociale va intesa come l'insieme di persone che sono o legate da vincoli di parentela o legate da un rapporto significativo e continuativo; non necessariamente esse vivono sotto lo stesso tetto.
- Anche nell'incontro con le persone sole, queste vanno viste come facenti parte di un nucleo familiare.
14. Nel Club possono entrare famiglie con problemi complessi, cioè con un problema alcolcorrelato che si combina con un altro problema (uso di altre sostanze psicoattive, disturbi psichici, il non avere dimora, problemi con la giustizia, gioco d'azzardo, etc.).
- Le condizioni dell'ingresso di una famiglia con problemi complessi sono le seguenti:
- a) che la famiglia accetti di informare del proprio problema specifico le altre famiglie;
  - b) che la famiglia assuma le stesse responsabilità delle famiglie del Club compresa l'astensione dal consumo di alcol e altre droghe;
  - c) che ogni dieci famiglie con problema alcolcorrelato vi sia un massimo di due famiglie con problemi complessi (20%);
  - d) è necessario che il Club accetti l'inserimento della famiglia con problemi complessi e che il servitore-insegnante e le famiglie siano aggiornate su questi problemi.
  - e) quando si tratta di una famiglia con problemi alcolcorrelati e problemi psichiatrici è necessario che lo psichiatra di riferimento della famiglia sia a conoscenza ed approvi la partecipazione al Club.
15. Le famiglie dei Club sono formate e aggiornate nelle Scuole Alcolologiche Territoriali. Il 1° modulo di formazione di base è per le famiglie nuove del Club; il 2° modulo è per l'aggiornamento delle famiglie già inserite nei Club; il 3° modulo è per l'informazione e la sensibilizzazione delle famiglie della comunità.
  16. Il servitore-insegnante è una persona che, dopo la settimana di sensibilizzazione, decide di mettersi al servizio delle famiglie e della comunità locale nel campo dei problemi alcolcorrelati e della multidimensionalità della sofferenza umana. Partecipa con regolarità al Club e agli incontri mensili di auto supervisione tra i servitori di Club e frequenta regolarmente i programmi di formazione permanente e di aggiornamento. È di fondamentale importanza per i servitori-insegnanti avere la riunione mensile di auto supervisione come occasione per parlare delle difficoltà personali nel lavoro del Club e non delle famiglie del Club. Qualora il servitore-insegnante non possa garantire una sua regolare presenza al club e nel percorso formativo lascerà il suo servizio.

17. Membri di famiglie di Club che si rendono disponibili per il compito di servitore-insegnante, continueranno, una seconda sera alla settimana, a frequentare il Club di appartenenza con la propria famiglia.
18. Ogni famiglia che entra nel Club ha un colloquio iniziale con il servitore-insegnante del Club. In questo incontro, tenuto usualmente prima dell'incontro settimanale, viene stabilita una prima interazione significativa e viene illustrato il lavoro del Club stesso.
19. Del Club fanno parte soltanto le famiglie con problemi alcolcorrelati e complessi ed un unico servitore-insegnante. Non ci sono tirocinanti, visitatori, volontari o quant'altro. L'unica visita prevista è quella concordata con le famiglie del Club da parte dei corsisti durante la settimana di sensibilizzazione.
20. Per favorire il lavoro dei Club degli Alcolisti in Trattamento nelle comunità locali di appartenenza, il corso condivide queste necessità:
  - ✓ Che un corsista si renda disponibile ad essere servitore-insegnante in uno dei due Club esistenti a Savona,
  - ✓ Che un corsista si renda disponibile ad essere servitore-insegnante nel Club degli Alcolisti in Trattamento "Il Girasole" di Sestri Ponente
  - ✓ La moltiplicazione dei Club degli Alcolisti in Trattamento esistenti e la creazione ex novo di nuovi Club degli Alcolisti in Trattamento per dare modo ad un sempre maggior numero di famiglie con problemi alcol correlati di migliorare il proprio benessere.
  - ✓ L'organizzazione di cicli regolari di scuole alcologiche territoriali (I, II e III modulo) in tutti i territori.
  - ✓ Valorizzare la presenza dei corsisti Ecuadoriani per favorire il coinvolgimento delle famiglie della loro comunità all'interno dei programmi alcologici territoriali, anche impegnandosi come servitori-insegnanti di Club.
  - ✓ Per aggiornare la cultura generale e sanitaria, trovare momenti di incontro anche con il mondo della scuola (insegnanti, studenti e loro famiglie) per sviluppare programmi in cooperazione fra i Club e le altre agenzie territoriali competenti.
21. I corsisti disponibili ad attivarsi nei programmi alcologici territoriali dei Club degli Alcolisti in Trattamento sono invitati a partecipare alla prima riunione di auto mutua supervisione dei servitori insegnanti prevista nel territorio di appartenenza.
22. Tutti i corsisti, con le loro famiglie, sono invitati a partecipare al Congresso Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento "Il Club uno strumento di pace" che si terrà a Firenze il 24 e 25 ottobre 2015.

Le presenti conclusioni saranno inviate a quanti hanno collaborato alla realizzazione del Corso e diffuse a quanti hanno responsabilità nelle politiche socio sanitarie della comunità locale, ai mezzi di informazione, alla rete dei Club degli Alcolisti in Trattamento liguri, al Coordinamento Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento, ai Centri Servizio al Volontariato delle provincie di Genova e di Savona e saranno pubblicate anche sul sito internet di Acat Savona Genova [www.acatsavonagenova.it](http://www.acatsavonagenova.it)